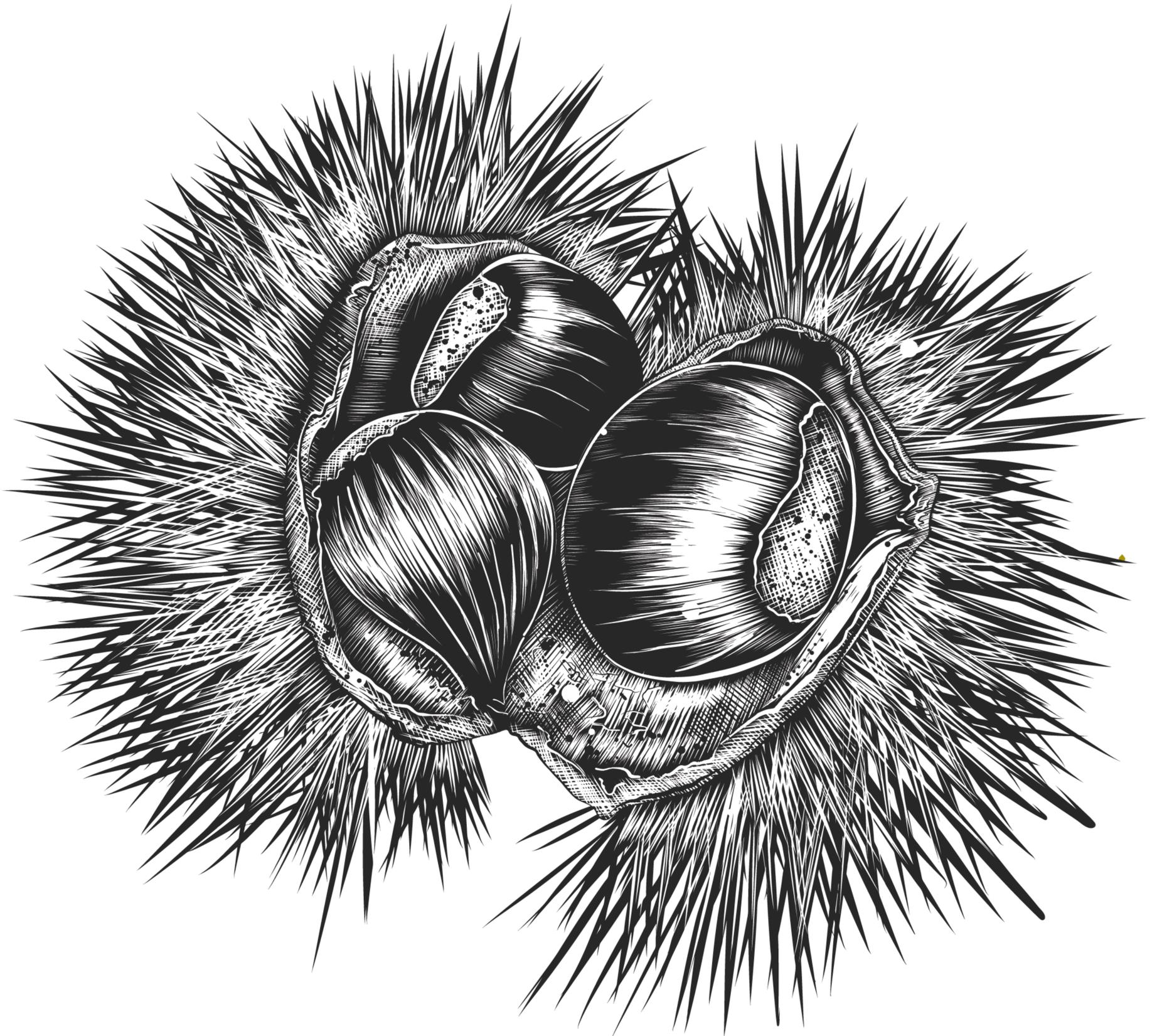


Il castagno

Il castagno è un albero che cresce nei nostri boschi fino ai mille metri di altitudine. Un tempo per i montanari era davvero un albero prezioso e indispensabile.

Le foglie venivano usate per preparare il letto agli animali, i ricci vuoti per accendere il fuoco e il legno era ottimo per fabbricare mobili. Ma soprattutto c'erano le castagne, che venivano consumate arrostate o bollite e con la loro farina si preparavano gustose focacce, pane e polenta.



L'autunno

La piccola casa nella prateria, L. Ingalls Wilder

In autunno, la mamma, il papà, Mary e Laura avevano un gran daffare, perché bisognava conservare le verdure dell'orto.

Il papà estraeva dal terreno le patate polverose, le lunghe carote gialle e le rape rotonde dal colletto rosso.

Mary e Laura aiutavano la mamma a cuocere la zucca per fare le torte.

Poi tutti insieme andavano a raccogliere noci e nocciole.

Era divertente raccogliere le grandi noci tonde e le piccole nocciole. Le mettevano al sole perché si seccassero.

L'autunno era proprio una bella stagione!

C'era tanto lavoro da fare, c'erano tante belle cose da vedere e... tante buone cose da mangiare!



Alberi in autunno

di Marguerite Yourcenar

Un giardiniere mi fa osservare come soltanto in autunno si percepisce il vero colore degli alberi.

In primavera l'abbondanza di clorofilla dona loro una livrea verde.

A settembre inoltrato, si rivelano rivestiti dei loro colori specifici: la betulla bionda e dorata, l'acero giallo-arancia-rosso, il rovere colore del bronzo e del ferro.

L'albero aggrappato al suolo, abbeverato da aria e acqua, sale verso il cielo come una fiamma; è una fiamma verde, prima di finire un giorno, fiamma rossa, nei camini, negli incendi delle foreste e nelle legnaie.



Il volto dell'autunno

di Diego Valeri

Sono bastati tre giorni di vento freddo e qualche ora di pioggia grossa per cangiar faccia al mondo.

Adesso sì, è autunno. L'azzurro non splende più da se, ma riflette per trasparenza una luce che sembra essersi allontanata, ritirata al fondo del cielo; basse sull'orizzonte fumano bellissime nuvole grigiazzurro dalla gran cresta bianca. Nei campi, tra il verde brillante, spiccano grovigli di vigne rossastre chiazzate d'uva viola; gracili robinie, tremule d'oro, si levano da dietro le siepi nere.

Questo è l'autunno di un tempo: quando, alla fine delle vacanze, m'aggiravo per le strade più abbandonate del mio paese.



L'abbacchiatura

di Carlo Cassola

Presto il vento avrebbe cominciato a farsi cupo giù nella valle; gli olivi si sarebbero imbiancati voltandosi sotto le raffiche, e sarebbe scrosciata giù la pioggia, temporalesca prima, poi monotona e diffusa per la campagna appannata.

E come s'annunciava triste, pur nella sua vaga bellezza, la bacchiatura delle castagne!

Nell'aria infoschita il ragazzo avrebbe aiutato le donne a raccogliere i ricci, guardando i bacchiatori agitare temerariamente le pertiche, e alla fine non ci sarebbero rimasti altro che il mucchio di ricci nell'aia desolata, e il castagneto spoglio.



Sole di novembre

di Renato Fucini

Il primo sole di novembre si affaccia malinconico alle ultime cime della montagna, già biancheggianti per la neve caduta di fresco. Esso, mandando i suoi languidi raggi attraverso i rami brulli dei castagneti, tinge di rosa la croce di ferro del campanile e l'asta della bandiera confitta sulla vecchia torre del castello.

Qualche nuvola bianca sta fissa sui monti più lontani, uno strato bigio di nebbia allaga la pianura, e il villaggio dorme ancora sotto un freddo e splendido sereno d'autunno.

